

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 | tel. 67.121 63.521 61.400 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000

Spedizione in abbonamento - Conto corrente postale 1/25785

PUBBLICITÀ: per ogni m. di colonna: Commerciali, Cinema L. 100 - Echi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 100 - Necrologi L. 100 - Illustrazioni, Banchi Legale L. 100 più tasse di pubblicità. Pagamento antecipato: Banchi L. 500, P.T.A. LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.I.L.) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.372 - 63.964 e sua Succursale in Italia

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDÌ 22 MARZO 1949

Pisa ha diffuso domenica
21 mila copie dell'UNITÀ

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 69

LA BATTAGLIA SI E' RIACCESA IN SENATO

Persino dopo la pubblicazione del patto il governo rifiuta di discuterne le clausole!

Provocatorio linguaggio di Sforza contro l'URSS - Scoccimarro chiede di discutere le clausole autentiche dell'alleanza - Il governo rifiuta di rispondere e la maggioranza lo copre col suo voto

Che cosa non sono disposti ad avallare i bonzi della maggioranza? - Le cretinerie, gli assurdi, le violazioni del regolamento e le offese al buon senso più pacchiane. Chi ne voleste l'ultimo prova a procuri il rescontro della seduta di ieri al Senato, Sembra impossibile che il Senato debba discutere sulle clausole dell'Urss - Il Patto Atlantico senza discutere contemporaneamente quel testo autentico del Patto che esiste, che tutti sanno ormai definitivo e che è nelle mani del governo italiano - per ammissione ufficiale - almeno da quattro giorni fa, Sembra incredibile, stupido, fuori del senso comune. Eppure gli uomini della maggioranza governativa ieri non sono periti di difendere nella sala di Palazzo Madama il diritto di tutti al di fuori di tutto il mondo e all'opinione pubblica italiana, questo assurdo, questa piramide cretiniera, offesa alla dignità del Parlamento come l'ha definita indignato Umberto Terracini. Il governo non solo ha respinto la richiesta di convocazione della Commissione degli Esteri, ma ha rifiutato di fornire ai senatori persino le clausole autentiche dell'alleanza chieste dal sen. Pastore. Tuttamente stolta era questa posizione che il senatore Persico, il quale doveva parlare contro le richieste della sinistra, ha finito per portare - tra i belli commenti della Assemblea e della tribuna stampa - argomenti a favore!

L'opposizione ha prodotto a sostegno della sua tesi una dozzina di buone ragioni, tra cui una decisiva: quali che siano le «trattative» di cui va parlando il governo e - se si vuole - anche in funzione di esse, il voto non può non essere oggi, a pubblicazione apertamente - l'atteggiamento decisamente negativo del popolo italiano di fronte alla criminale attività degli istigatori di una nuova guerra, particolarmente alla formazione del blocco aggressivo del Nord-Atlantico, che conoscendo l'ostacolo degli attuali governanti italiani ne sono allarmati. Così, ad esempio, il London Times, ha considerato necessario richiamare l'attenzione dei promotori del blocco sugli avvenimenti in Italia e consigliare un miglior mascheramento dei piani aggressivi imperialistici. Ma il carattere aggressivo del patto nord-Atlantico è fin troppo manifesto. E' più che evidente che esso è diretto contro i Paesi americani, che sono i contendenti di questo conflitto. Il governo non ha avuto, tuttavia, la dignità di riconoscere una propria, si è copiata con la maggioranza servile di cui dispone, e con una discutibile interpretazione del regolamento ammattita dal senatore Zoli.

Come può allora il governo rifiutare di presentare al Parlamento il testo del trattato e di discuterne preventivamente l'interpretazione nella apposita sede della Commissione degli Esteri, prima del dibattito in Assemblea? Invitato esplicitamente da Terracini, il governo non ha avuto, tuttavia, e la dignità di riconoscere una propria, si è copiata con la maggioranza servile di cui dispone, e con una discutibile interpretazione del regolamento ammattita dal senatore Zoli.

Tutto ciò ha un nome solo: *paura della verità*, vigliacca paura della discussione seria e degli impegni pubblici. Così ieri alle prime battute, anche a Palazzo Madama, è appena l'impido il gran discorso della verità al paese, e l'adunata di tutti le istituzioni dell'Italia in base alla strategia del blocco anglo-americano. L'atteggiamento di De Gasperi e Sforza è reso ancora più precario da una circostanza molto importante di cui essi stessi e i loro fedeli servitori della sinistra, un argomento che sono pienamente consapevoli. La partecipazione dell'Italia in un blocco aggressivo, in questo caso al blocco nord-Atlantico, che comprende, chiaramente, l'intera Assemblea, è stata composta a segno, insinuando anche a lasciare da parte tutte le considerazioni sulla tradizionale politica pacifica dell'URSS con la pace del mondo e sulla storia sanguinosa dell'imperialismo americano. Ma il trattato di pace, in base alla strategia del blocco, è stato rifiutato, e l'aperta violazione degli impegni assunti dall'Italia in base al trattato di pace. Pertanto, la firma del patto nord-Atlantico da parte di tutti le nazioni, e la sua discutibile interpretazione, sono diventati l'ultimo paragone, e la costruzione di basi militari aero-navali su territorio italiano. Non conseguono necessariamente l'aperta violazione degli impegni assunti dall'Italia in base al trattato di pace. Pertanto, la firma del patto nord-Atlantico da parte di tutti le nazioni, e la sua discutibile interpretazione, sono diventati l'ultimo paragone, e la costruzione di basi militari aero-navali su territorio italiano. Non conseguono necessariamente l'aperta violazione degli impegni assunti dall'Italia in base al trattato di pace. Pertanto, la

La seduta a Palazzo Madama

La seduta si apre alle 16. Al termine del Governo, oltre a De Gasperi e Sforza sono quasi tutti i ministri. L'aula, assai solitaria, è a tratti violentemente rischiarata dai fasci luminosi dei riflettori della INCOM. Le tribune del pubblico e del corpo diplomatico sono gremiti.

Il Presidente BONOMI da per

primò la parola a Sforza. Nella

prima parte del suo discorso SFORZA

provocatorio, ripete le solite accuse contro l'URSS che sarebbe re-

sponsabile della divisione del mon-

do in due blocchi per aver concluso accordi bilaterali con le nazioni confinanti e per aver rifiutato di aderire al piano Marshall.

SCOCCHIMARRO: Dica i motivi.

SFORZA: Non intendo indagare. La storia giudicherà. (Risa)

Esaureta questa prima parte basandosi sulla propaganda del suo discorso, il Presidente si estende a fronte finalmente l'argomento in discussione: il patto atlantico.

Concavelli senatori - già dice

a differenza dell'altra Camera voi

conoscete fin dall'inizio tutte le

clausole del Patto di cui il Minis-

tro degli Esteri ha pubblicato il

testo ufficiale.

PASTORE: Dov'è?

SFORZA: L'ha pubblicato l'Ansa.

Risulta

A questo punto il ministro

degli Esteri, sofferto, si consola

con la daga della sua autorità, che - come è noto - obbliga i firmatari del patto ad entrare in guerra nel caso che un conflitto scoppi in un punto qualsiasi dell'area di sicurezza delimitata dal patto. Egli dice le dichiarazioni dei senatori Connally e Vandenberg i quali riservano in ogni caso al Congresso americano la decisione di dichiarare la guerra e afferma: «Il trattato è uno solo se esso assume un determinato significato per il Congresso americano; è chiaro che un analogo significato esso assume per noi».

Così dopo aver esaminato - anche se superficialmente - il testo del patto, Sforza afferma che «non è qui il posto per tale discussione: faremo quanto vi sottoporranno il patto allo scopo di addivenire di pubblico dominio».

Dopo un rapido accenno alla questione del trattato che sarebbe stato firmato con l'URSS, si discute di come i firmatari del patto si sarebbero armati garantiti dalla firma del patto atlantico e dalla permanenza delle truppe americane in quel territorio come forze d'occupazione, Sforza conclude affermando che mai il governo italiano ha avuto richieste che ha fatto

il testo ufficiale del trattato (Mocci).

Il Congresso ha detto chiaramente che oggi, nel momento in cui i popoli affrontano una grande battaglia contro le forze imperialistiche reazionarie che vogliono la guerra, i partigiani, i combattenti del popolo per la libertà sono uniti e forti.

Questo è stato lo spirito che ha animato tutti gli oratori: dalle

parole commosse del Sindaco di Ve-

nezzia a quelle del prof. Meneghetti, Presidente del CLN veneto e ap-

partenente alle formazioni di «Giustizia e Libertà».

Questa è stata anche la sostanza delle parole di Sandro Pertini, di

Emilio Lussu e del generale Azzolini.

Lo stesso spirito di unità e di lotta minacciata la integrità territoriale, l'indipendenza politica e la sicurezza di una di esse».

«Commentando le gravi dichia-

zioni del Ministro degli Esteri

canadese, Lester Pearson,

ha dichiarato oggi, informe la Te-

lepress, che la inclusione nel patto

atlantico dell'art. 4 relativo alle

cosiddette «aggressioni interne», è

avvenuta su richiesta dei governi

europei. Schiaccia, De Gasperi

avrebbe avuto in particolare modo sol-

lecito una tale inclusione».

Egli ha chiesto di sapere

quanti nomi potrebbero affluire

nelle 24 ore e in caso di necessità

abbia il valore di una ratifica pre-

ventiva. E' necessario quindi che

si discuta ampiamente e che il go-

verno dia perlemoni quali so-

no i limiti degli impegni che sta-

per assumere.

Egli ha chiesto di sapere

quanti nomi potrebbero affluire

nelle 24 ore e in caso di necessità

abbia il valore di una ratifica pre-

ventiva. E' necessario quindi che

si discuta ampiamente e che il go-

verno dia perlemoni quali so-

no i limiti degli impegni che sta-

per assumere.

Egli ha chiesto di sapere

quanti nomi potrebbero affluire

nelle 24 ore e in caso di necessità

abbia il valore di una ratifica pre-

ventiva. E' necessario quindi che

si discuta ampiamente e che il go-

verno dia perlemoni quali so-

no i limiti degli impegni che sta-

per assumere.

Egli ha chiesto di sapere

quanti nomi potrebbero affluire

nelle 24 ore e in caso di necessità

abbia il valore di una ratifica pre-

ventiva. E' necessario quindi che

si discuta ampiamente e che il go-

verno dia perlemoni quali so-

no i limiti degli impegni che sta-

per assumere.

Egli ha chiesto di sapere

quanti nomi potrebbero affluire

nelle 24 ore e in caso di necessità

abbia il valore di una ratifica pre-

ventiva. E' necessario quindi che

si discuta ampiamente e che il go-

verno dia perlemoni quali so-

no i limiti degli impegni che sta-

per assumere.

Egli ha chiesto di sapere

quanti nomi potrebbero affluire

nelle 24 ore e in caso di necessità

abbia il valore di una ratifica pre-

ventiva. E' necessario quindi che

si discuta ampiamente e che il go-

verno dia perlemoni quali so-

no i limiti degli impegni che sta-

per assumere.

Egli ha chiesto di sapere

quanti nomi potrebbero affluire

nelle 24 ore e in caso di necessità

abbia il valore di una ratifica pre-

ventiva. E' necessario quindi che

si discuta ampiamente e che il go-

verno dia perlemoni quali so-

no i limiti degli impegni che sta-

per assumere.

Egli ha chiesto di sapere

quanti nomi potrebbero affluire

nelle 24 ore e in caso di necessità

abbia il valore di una ratifica pre-

ventiva. E' necessario quindi che

si discuta ampiamente e che il go-

verno dia perlemoni quali so-

no i limiti degli impegni che sta-

per assumere.

Egli ha chiesto di sapere

quanti nomi potrebbero affluire